

Una notte d'estate

Gennaro Avano

L'opera è frutto esclusivo della fantasia dell'autore. Ogni riferimento a persone o fatti realmente accaduti è puramente casuale.

PARTE SECONDA

Le adolescenze

Nel 1982 ai primi di giugno la scuola era già chiusa e le comitive di monelli di tutte le età andavano al mare. Maschi e femmine, bambini e adolescenti, camicie a fiori, occhiali da sole, fratelli, cugini e fidanzatine. Tutti insieme, radiolina portatile accesa sulle stazioni con le canzoni scadenti delle radio private che parlavano di ragazze in costume, di « *tintarelle sott' 'o sole, fai salire la pressione...* ». E si muovevano in gran confusione per il Corso Garibaldi, verso mare, diretti al Lido Aurora o al Lido Dorato. Oppure a prendere la Circumvesuviana, verso nord o verso sud, affollando i marciapiedi della stazione; per meta "Lo Scrajo", Seiano o Licola e Torre Gaveta. E dentro al treno tutti appiccicati, grondanti di sudore che trovavano la forza e la voglia per farsi scherzi, inquietando il vecchio borghese in pensione col quale ingaggiavano la lite. E poi corri su e giù senza biglietto " *ca vene 'o capo* ". E sali e scendi da dentro al treno che partivano alle dieci e arrivavano a mezzogiorno. Esasperati facevano irruzione sulle agognate mete, spiagge trascurate e poco attraenti, già affollate di ombrelloni dei bagnanti abituali. Gran casino, ampie stese di asciugamani tra i mugugni di quelli che già c'erano. E poi lunghe esposizioni al sole, spalle e nasi scottati che poi al mare ci tornavano la settimana dopo.

Un gran via vai di venditori di cocco, di taralli e birra, di ghiaccioli e patatine. Gran comprare, gran cumulo di *mmunnezza*.

Buste, bottiglie vuote, le scorze di *mellone* specialmente, l'anguria, a spreco! E poi dimenticate per trascuratezza sotto il sole, maleodoranti, ed ecco sopraggiungere attratta dalla fermentazione, la zoccola, la pantegana, che non gli pareva vero e si lanciava all'attacco, in mezzo agli ombrelloni, sopra gli asciugamani, e un *fuja fuja* di gente, grandi e piccoli, e la *chiattona* impossibilitata a muoversi scavalcata dal ratto sopra i piedi.

E poi l'eroe del giorno, lo scugnizzo coraggioso di quindici anni, il capocomitiva, che mazza dell'ombrellone in mano gli *schiettava la capa*,